







Comp. Let.

L. Feidar. LBS XII.

A. 7/87

3. par

A-2716

2
177689



RELATIONE SOMMARIA
DELLA VITA, SANTITÀ, MIRACOLI
ET ATTI DELLA CANONIZAZIONE
DI S. ISIDORO
AGRICOLA

Patrone, e Protettore della Villa di Madrid
Corte della Maestà Cattolica.

Canonizzato dalla Santità di N. S.

GREGORIO XV.

Cauata fedelmenee da i Processi Authentici di questa
causa dal Dottore Don MELCHIOR RAMIREZ
de Leon Prot. Apost. Canonico della Ca-
thedrale di Segouia.

CON PRIVILEGIO DI N. S. PAPA GREGORIO XV



IN ROMA, Per Alessandro Zannetti 1622.
Con Licenza de Superiori.

coll. Mus. San. Fel. 1622

Imprimatur, Si videbitur Reuerendifs. P.
Mag. Sac. Pal. Apost.

P. Episc. de Curte Vicefg.

Imprimatur, Fr. Gregorius Donatus Mag. &
Soc. Reuerendifs. P. Fr. Hyacinthi Petro-
nij Sac. Pal. Apost. Mag. Ord. Præd.



ALLA SANTITA DI N. S.

PAPA GREGORIO

DECIMO QUINTO

DON MELCHIOR RAMIREZ

de Leon Humilissimo & indegno seruo

In nome della Villa di Madrid.

 AVENDO io maneggiato
stant'anni come Procuratore di
questa causa i Processi fabrica
ti per autorità Apostolica so-
pra la vita e Miracoli di S. Isi-
doro, mi è stato imposto da chi
mi può comandare, che come persona ben in-
formata scriuesse breue, & compendiosamen-
te la Vita e Miracoli di questo glorioso Sâto;
e se bene considerata la debolezza delle mie
forze, e la bassezza del mio ingegno poteua e
doueua di ragione ricusare l'impresa; nondi-
meno per la deuotione, ch'io porto al Santo,
l'ho accettata; pensando, che forse questo era
motiuo suo, e volontà di Dio che attioni così

he-

heroiche, e miracoli tanto grandi operati per
virtù Diuina da vn semplice, e pouero bifolco
fossero anche senza alcun ornato o fucò di pa
role da me raccontati: contentandosi questo
glorioso S. che la semplicità delle parole fos
se compensata con la sostanza, e candidezza
delle cose. E perche conforme la promessa Di
uina questo humile, e Santo bifolco fosse per
ogni parte maggiormente inalzato, essendo
questa Canonizatione stata procurata dalla
Maesta Catholica come Rè tanto pio e così
benignamente fatta dalla S. V. m'ha ordinato
la Villa di Madrid per mezzo del Cauagliere
DóDiego de vario nuouo e Peralta, che in pic
ciol segno della memoria perpetua che tiene,
e terrà per tanto beneficio, io la dedichi in
suo nome alla S. V. come humilmente bacian
dole i Santissimi piedi gliela consacro e de
dico, accioche data in luce sotto l'ombra della
S. V. per ogni parte s'acresca nuoua gloria, e
splendore alle gloriose attioni di questo gran
seruo di Dio. E poiche questo mio ardire e
stato effetto d'vbbidienza resti seruita suppli
co la S. V. di accettare il sacrificio di questa
mia deuotissima volonta.

S O M M A R I O

Della vita

DI S. ISIDORO

A G R I C O L A ,

Patrone e Protettore della Villa di
Madrid Corte della Maestà
Cattolica .

INTRODVTTIONE.



ISPLENDE con
tanta marawiglia
per ogni parte la
grandezza di Dio
ne i Santi suoi con
forme al detto del
Profeta *Mirabilis*
Deus in Sanctis suis

Spal.
67.)

che à guisa di lucidissimo Sole con viui
raggi della gratia sua hà illustrato sem-
pre con santità di vita e di costumi, non
solo le più alte stelle de gl'huomini illu-
stri, ò per nobiltà di sangue, ò per chia-

A rezza

rezza di dottrina, ma anche hà solleuato all'istesso è molto maggiore grado di santità i più grossi vapori della terra: gl'huomini dico più vili, e di bassa conditione, ilche se bene è chiaro in molti Santi ch' in questo mondo furno di basso stato è di vil conditione. In questi tempi nondimeno n'habbiamo più viuo esempio nel glorioso S. Isidoro nuouamente canonizzato dalla Santità di Gregorio XV. che dalla bassa conditione d'Agricoltore, & dal humilissimo stato di Bifolco, & arator di terra, da i viui splendori della diuina gratia fu inalzato à tanta santità di vita, che per gl'esempi santi, e per tanti illustri miracoli, farà sempre la gloria, e lo splendore non solo di tutta la Spagna, ma anche di tutta la Chiesa di Dio. La vita del quale con gl'atti heroici, e miracoli più famosi tanto in vita, quanto dopo morte raccontaremo in questa breue Relatione messa insieme per consolatione delle persone semplici, e deuote di questo glorioso Santo, che desiderano haue-
re qualche breue cognitione della vita,
e mi-

e miracoli suoi, alcuni de' quali operati in vita inferiremo raccontando le sue rare virtù perche restino maggiormente illustrate.

Del nascimento, e religioso lignaggio del Santo . Cap. I.

SACQUE il glorioso S. Isidoro nella Villa di Madrid Diocesi di Toledo hoggidi Corte della Maestà Cattolica, e le bene non si sà precisamente l'anno della sua nascita, come ne anche il nome di suo Padre e Madre per essere trascorso lunghissimo tempo senza che alcuno ne habbia tenuto memoria, ò fatta mentione alcuna, & per l'humiltà del lignaggio conforme al costume del mondo che par che solo stimi li grandi, e quelli che sono di fangue illustre senza tener conto di quelli che sono di basso stato; nondimeno appresso à poco si può congetturare il tempo della sua nascita dell'anno della sua felice morte, che (come si

dirà più à basso) segui l'anno 1170. Fù dunque il suo nascimento basso sì quanto al mondo , ma alto quanto à Dio che però hauendo prodotto sì buon' frutto d'vn Santo sì glorioso , gli posero il nome di Isidoro à honore di S. Isidoro Arciuescouo di Siuiglia Santo di molta ueneratione nella Spagna, e in tutta la Chiesa di Dio , dimostrando in questo quanto riueriuano la Religione Christiana , e li suoi Santi . Nato dunque al mondo il felice fanciullo , & honorato di sì glorioso nome d'Isidoro, fù appresso da i suoi progenitori, così bene ammaestrato nella Religione Christiana , e ne gl'effercitij di quella che andando continuamente crescendo di virtù in virtù , e viuendo vita fantissima da Dio benedetto che la superbia del mondo abassa e la bassezza inalza , meritò esser illustrato per sì rare virtù , e gloriosi miracoli in vita , & in morte che lo rendono , e lo renderanno perpetuamente chiaro, e glorioso non pure ne i Regni di Spagna doue egli è nato , ma in tutto l'vniuerso , doue già vola la

fama

Di Sant'Isidoro .

fama e'l grido della sua santissima vita, come si dirà nel racontar di quella il felice progresso, e glorioso fine .

Della Professione , e stato del Santo Cap. II.

FV conforme alla conditione sudetta, percioche fu agricoltore, & attendeua alla uoro del campo seruendo di bifolco a vn Cavaliere principale della detta Villa di Madrid chiamato per nome Giouanni di Vargas, & sostentaua se & la sua pouera famigliola con il salario che li daua trauagliando, & affaticandosi con grandissima fedeltà, & diligenza è con molto utile del patrone, che se bene andaua tardi al lauoro per attendere prima alle cose del seruitio di Dio, questo risultaua in suo maggior utile come si dirà appresso per le merauiglie ch'occorsero.

Fù sua consorte la serua di Dio Maria della Cabeza, dalla quale hebbe vn'figliolo doppo la morte del quale di com-

La
profes-
sione,
è sta-
to del
Sâto.

mune consentimento volontariamente
 per seruir à Dio con maggior perfettione
 si separorno in quanto alla habitatione
 & sin' alla morte vissero in perpetua ca-
 stità; Questa felice donna fù, & è commu-
 nemente tenuta & venerata per Santa in
 tutta la Spagna, nominata & depinta con
 nome e diadema di Santa per l' antica ve-
 neratione, & fama de' miracoli continua-
 ta per alcune centinaia d'anni fin' al gior-
 no di hoggi, & in Roma io ho visto in ca-
 sa del Signor Ferrante Frigeri vicino alla
 Chiesa nuoua duoi quadri grandi antichi
 depinti in fondo d'oro che li furono la-
 sciati da vn Curiale Spagnolo , nell' vno
 de' quali v'è depinto in piedi questo San-
 to , & abasso v'è scritto in lettere d'oro
 maiuscule. SANCTVS ISIDORVS
 AGRICOLA, & nell' altro il Retratto
 della detta serua di Dio Maria pur in pie-
 di che sopra la mantelletta passaua il fiu-
 me di Xarama à piedi asciutti quando an-
 daua ad hauere cura d'vna Chiesetta del-
 la Beata Vergine nel luogo chiamato
 Tordelaguna Diocesi di Toledo doue

hog-

hoggidì è venerato il suo corpo , e sotto vi sono scritte pur in lettere d'oro simili SANCTA MARIA DE LA CABEZA così chiamata dal costume antico di portarse processionalmente il capo della, detta serua di Dio in occasione di necessità di piogge , & questo con gran concorso è solennità per l'esperienza certa che ne hanno d'alcune centinaia d'anni d'essere consolati concedendoli sempre Dio benedetto il desiato effetto, com'anco consta dalli processi fatti in partibus per autorità ordinaria in virtù de' quali & del Decreto dell'Illustrissimi Signori Cardinali della Congregatione de' sacri Riti la causa della Canonizatione di questa Santa fu dalla bo: me: della santità di Paolo V. comeffa in Rota , & hoggidì si trouano per autorità apostolica fabricati, i processi in genere & in specie della sua santità di vita e miracoli .

Dell'eccellenza della Fede di S. Isidoro. Cap. III.


 A fede grande che come dice l'Apostolo opera per dilectione & senza la quale non si può piacere à Dio in questo suo seruo fu eccellente & molto chiara si che lo rese à Dio amabile, poiche come bon cattolico nato, & educato nella Fede cattolica credendo fermamente i misterij della Santissima Trinità & della nostra Redentione captiuò si fatta & humilmente l'intelletto al Sacro Euangelio & Sacre Scritture & alla sincera vnità della fede catholica che mai si partì da quella, ma fin'al fine gloriosamente perseuerò in essa mostrando con l'opere & santi exercitij la sua viua fede posponendo tutte le cose à quelle del seruitio di Dio al quale attendeua la mattina per tempo prima d'andare al lauoro come si dirà a basso, credendo con ferma fede che per questo non farebbe manco lauoro, com'à punto

Di Sant'Isidoro .

li succedeva . Questa viua fede mostrò in più occasioni & piacque à Dio con molti euidenti miracoli mostrare quanto li fosse grata , & tra li altri ne dirò vno marauiglioso mediante il quale successiuamente ne sono succeduti, & giornalmente succedono molti altri; & è che

Mosso vn giorno à compassione dell'estrema sete dalla quale il suo patrone era molto trauagliato nel campo nel feruor del caldo & in tempo d'vna grandissima siccità non trouandosi acqua alzando gl'occhi al Cielo, e il cuore à Dio con gran fede percotendo con lo stimolo aratorio nella superficie della secca terra, disse quando Dio volesse quì ci sarebbe acqua e subito ne scaturì miracolosamente vn fonte d'acqua viua con la quale il padrone fodistecce alla ardente sua sete rendendo con gran merauiglia molte grazie à Dio & al suo seruo , & da quel giorno sin' al presente doppo tante centinaia d'anni anco in tempo di grandissime siccità è perseuerato & hoggidi perseuerato detto fonte mediante la cui acqua, & l'in

Miracolo
del
fonte.

uoca-

uocatione del Santo hà oprato in ogni tempo Dio, & al presente opra grandi, & stupendi miracoli posciache infiniti infermi beuendo di detta acqua: sono stati sanati, & giornalmente sanano delle loro infermità che perciò molti da diuerse parti concorrono con gran deuotione al detto fonte, sopr' il quale v'è fabricata vna Heremita della deuotione che si può pensare.

Dell'eccellenza della Speranza del Santo. Cap. IV.

MEDIANT' il conoscimento grande ch'il Santo con l'intelletto illuminato dalla fede haueua di Dio benedetto nostro Iommo bene fendosi nel suo petto acceso vn desiderio grande di possederlo, e goderlo, ne risultò nella sua volontà la speranza con la quale aggiungendo al desiderio vn'certo sforzo, & eleuatione della medesima volontà ogni giorno più s'accostaua à Dio, sperando sempre in lui solo

folo con tutt' il cuore & con certezza grande fuori d'ogni vano timore e sollecitudine superflua.

Quanto grande sia stata la speranza di questo Santo, & quanto certa lo dimostrano chiaramente le sue opere, e i santi essercitij nelli quali con l'aiuto della diuina gratia perseuerò sin' alla morte perche come dice l'Apostolo si ara & coltiua la terra con la speranza di raccogliere il frutto. con questa ferma speranza fu così paziente nelle tribulationi e persecutioni rallegrandosi in quelle, & mediante la virtù di Dio meritò operare tanti, e così gloriosi miracoli, aiutato dalla sua gran carità, la quale come dice l'Apostolo il tutto spera. P.Co.

Occorse vn giorno che doppo hauere dato la elemosina ad alcuni poueri com' era suo costume di partir con essi il poco che haueua, ne soprauenne vn'altro, al quale non hauendo che dare mosso di lui à compassione ben' che hauesse saputo dalla moglie non esserci restata cos' alcuna nella pila, nondimeno con ferma speranza Ro.12

Miracolo della Pila.

za pregolla, ritornasse à vedere se ci fosse restata qualche cosa al che obedendo ella trouò miracolosamente la pila essere del tutto piena per lo che rendendo molte gratie al Signore abbondantemente soccorsero à quello & altri poueri.

Della gran Charità del Santo e prima verso Dio. Cap. V.

2.2. q.
23. co.
7. & 8.



A virtù della Charità tiene il principato tra tutte le virtù e secondo S. Thomaso e la Madre e Regina di tutte l'altre: questa virtù ha duoi atti & operationi principali che sono l'amor di Dio, & l'amor del prossimo, nell'vno e nell'altro fù questo Santo molto eminente poscia che quanto al primo la mattina per tempo prima d'andare al lauoro visitaua le Chiese di Madrid in particolare quella della Madonna Sātissima d'Atocha Chiesa de'Padri dell'Ordine di S. Domenico, & quiui vdiua Messa con gran deuotione, & faceua molte orationi, nelle quali transpor-

transportato dalla dolcezza dello Spirito di Dio non si sapeua partire , & andando di Chiesa in Chiesa spendeua la maggior parte della mattina , onde sempre giua tardi all'opra , sapendo egli e confidando che non perciò sarebbe rimasto fraudato il seruigio del suo patrone atteso che per particolare fauore del Cielo con tutto ch'andasse tardi faceua molto più lauoro che gl' altri famegli , e lauoranti ; come si narra nel seguente Capitolo .

Qualmente furono visti gli Angioli che arauano con lui.

Cap. V I.

RER le cose dette gl' altri bifolchi mossi dall' inuidia grande che li portauano , l' accusorno appresso il patrone dicendo che sotto specie di santità andaua tardi

Patiē-
za del
Sāto .

tardi al lauoro, & restaua danneggiata l'opera, per il che sendo stato grauemente ripreso dal patrone, senza turbarfi punto, ne dolersi de' suoi emoli, ò dire parola alcuna d'impazienza con gran modestia & profōda humiltà piaceuolmolte rispose che lui non poteua ne voleua lasciare il seruitio di Dio e de' suoi fanti, & che starebbe al giudicio de' vicini se dal suo venir tardi gliene veniua danno, ch'in tal caso glielo compenfarà del suo, ma già che non restaua defraudato non lo volese hauere à male.

Mira-
colo
de gl'
An-
gioli .

Continuando la persecutione delli detti maldicenti hauend' il patrone visto che era andato molto tardi al lauoro del campo mosso a sdegno contro il seruo di Dio Isidoro, si partì verso lui per farne graue risentimento, ma ecco che auuicinatosi al suo campo vide duoi Angeli, che con duoi para de' buoi bianchi arauano con Isidoro li quali auuicinandosi il patrone sparuerò, con che conobb' essere vero quello che più volte gli haueua detto che non era perso il tempo che spende-

ua

ua nel seruitio di Dio; per il che reso tutto placato pregò con grand'istanza il seruo di Dio gli manifestasse chi erano quelli, che con esso lui arauano, & al suo arriuo erano spariti; alche rispose Isidoro, in questa agricoltura io non hò chiamato, ne visto altro aiuto che quello di Dio quale chiamo, & inuoco, ilquale per sua bontà infinita non mai mi manca: soggiunse allhora il patrone che più nõ credeua alle mormorationsi e maledicenze de inuidiosi, & perciò a suo piacere disponeffe del lauoro & di tutto il suo hauere che a lui sommetteua liberamente ogni cosa.

Mentre il Santo fà oratione à Dio miracolosamente libera il suo giumento dal Lupo.

Cap. VII.

Era tanto innamorato dell'oratione mediante la quale fece così notabili progressi nella via del Signore che facendo

Miracolo del Lupo.



vn giorno oratione nella Chiesa di Santa Maria Madalena, & effendo con gran prescia chiamato che venisse a foccorrere il suo giumento che veniua infestato dal lupo, non perciò lasciò l'oratione ne si turbò, ma con ferma fede perseuerand' in essa li rispose Andate in pace figlioli faciasi la volontà di Dio, & finita ch'ebbe la sua oratione, quando uscì di Chiesa trouò il giumento illeso & il lupo morto a' suoi piedi.

Della sua gran Charità vers' il prossimo, Cap. VIII.

NELL' amore del prossimo fu eminentissimo souuenēdo (come s'è detto e si dirà abasso) a poveri secondo ia sua possibilità, dolendosi quando non haueua che dare, onde per la sua gran charità meritò più volte impetrare da Dio benedetto in vita sua, & anco doppo morte miracolose multiplicationi de cibi e viuā de cō che potesse foccorrere a bisognosi.

Occorse, che sēdo questo glorioso Sāto fratello d'vna Cōfraternità nella Chiesa di sant'Andrea di Madrid, e douendo tutti i fratelli in vn certo determinato giorno, conform'al solito d'ogni anno mangiar' insieme il Santo, per essersi trattato nelli suoi pietosi essercitij d'vdire Messe, & visitar Chiese, venne molto tardi attorniato da molti poueri, quali veduti da' fratelli di detta compagnia, dissero, che si merauigliauano molto di lui, che hauesse cōdotto seco tanti poueri, poiche già haueuano pranzato, e ripartito ogni cosa ne haueuano riserbato altro, che la sua portione, alle quali parole rispose il santo con grande humiltà, e fede, che nō si pigliassero pensiero, che nel nome di Dio ripartirebbe fra tutti, quello fosse stato riserbato per lui, & ecco, che andati i seruenti alla pila per la detta portione, la trouarono piena, e stupefatti della grandezza del miracolo, somministrorno abondante cibo al Santo, & à quei mendichi, e ne soprauanzo per altri poueri, & il Santo se ne passò alla Chiesa di santa Maria

miracolo della portione.

Maddalena a renderne infinite gratie a Dio benedetto per vn tanto beneficio .

Della Carità del Santo, anche verso li animali irragioneuoli.

Cap. IX.

QUA così grande la carità di questo Santo, che non solo s'effercitaua in quella continuamente verso gl'huomini, & il prossimo bisognioso soccorrendoli in diuersi modi, ma anco verso li animali irragioneuoli, quali amaua, come creature di Dio, si come chiaramente manifestò, quando che andand'vn giorno d'inuerno in tempo di molta neue al molino per far macinare il grano, vidde vna quantità di colombe, & altri vcelli, che stauano sopra vn'arbore, che non haueuano che mangiare, e mosso di loro a compassione, scoprendo dalla neue il terreno, e facendo con i piedi vn'aia, gettò loro vna quantità di grano, dicendo; mangiate .

giate vcelletti del Cielo, che per tutti nasce il Sole, di che ne fù burlato, e graue-
mente ripreso dal compagno, ma piacque
alla Diuina pietà, con miracolo mostrare
quanto li fosse piaciuta quella sua affet-
tuosa compassione, poscia che giunti che
furono al molino non solo non si conobbe
diminutione alcuna ne' sacchi, ma con
merauiglia grande de' circostanti si mol-
tiplicò di modo la farina, che restorono
pieni i sacchi d'Isidoro, e del compagno
non essendo per prima mezzo, pieni.

Della Prudenza, Giustitia, Fortez-
za, e Temperanza del Santo.

Cap. X.

F V questo Santo molto eccel-
lente nelle quattro virtù Car-
dinali, poscia che, con la pru-
denza, e suoi mezzi opportu-
ni seppe eleggere vn' institu-
to di vita conforme il suo stato, volendo
acquistarsi il pane nel sudore del suo vol-

ro, nel coltiuare de i campi, e quello più importa seppe con la sua santa semplicità far'acquisto dell'altre virtù, quali necessariamente s'acquistano con i debiti mezzi somministrati dalla prudenza, a cui spetta il darli.

Con la Giustitia procurò a tutto suo potere dare a Dio, quello li doueua, amandolo con tutto il cuore, & offeruando i suoi santi commandamenti, e precetti della Chiesa, e per maggiormente attendere alla purità dell'anima, e meglio seruire a Dio, volontariamente, e d'accordo, con vna santa gara di seruire, & amare Sua Diuina Maestà, si separò dalla sua diletta, e venerabil moglie, sapendo che la pienezza della legge è l'amore; l'istessa giustitia parimente seruò con il prossimo, nõ defraudando il padrone della douuta fatica, e lauoro, nè il prossimo bisognoso della sua, ben che tenue, nondimeno affettuosa, e caritatiua souentione.

Con la fortezza, fù come scoglio immobile all'onde delle persecuzioni delli suoi emoli, e maldicenti, che come s'è de-

ro procurauano metterlo in disgratia del patrone, sopportando il tutto patiétemente, ne mai per qualsiuoglia suggestione diabolica si lasciò inquietare, ò rimouere dal seruitio d'Iddio, nel quale felicemente perseuero fin' all' vltimo di sua vita, la quale perseueranza nel bene, con molta ragione viene da san Tomaso chiamata fortezza.

Vltimamente con la virtù della Temperanza si cõtentò di quel moderato guadagno, che con il sudore della sua faccia potesse guadagnarsi il vitto per se, & sua pouera famigliuola, rinuntiando ad ogni desiderio di cupidigia d'hauere più, anzi dando di quel poco, che guadagnaua a' pouerelli di Christo, moderando qualunque diletatione de' cibi, non dando luogo il suo stato, e moderato guadagno, a qualsiuoglia intemperanza, mostrò anco la sua temperanza, con vna essatta obseruanza de' digiuni da santa Chiesa ordinarij, & altri voluntarij.

Dell'altre Virtù di questo Santo.

Cap. XI.



Altre
Virtù

ALTRE le sopradette Virtù Theologali, e Cardinali, con le quali fù da Iddio benedetto amato, fù paziente, modesto, tutto dedito all'oratione, compassioneuole, misericordioso, e zelante del seruitio d'Iddio, e molto rassegnato nella volontà d'Iddio, dal quale fù arricchito di tutte l'altre virtù morali, le quali in ordine a Dio gli furono dalla Diuina Maestà infuse insieme con la carità rispetto anche alla connessione grande, che tutte le virtù hanno insieme, come dice S. Tomaso, & senza dubbio, che si può pensare, e credere, che questo glorioso Santo, nel discorso di sua vita haurà fatto molti, & infiniti atti particolari delle sue heroiche virtù, se bene per l'antichità del tempo, e per essere egli stato vn semplice, e pouero contadino non se n'è potuto ha-

uere

uere più particolare notitia , restaua però molto viua la general fama della sua Santità cominciata in vita, e continuata, e fatasi poi molto maggiore doppo il suo glorioso transito .

Della Morte del Santo,
Cap. XII.

DOPPO molte fatiche, e tra-
uaglij , piacque a Dio bene-
detto volerlo coronare nella
Beatissima patria de' viuenti,
e così sendo da infermità gra-
ue ridotto a punto di morte riceuuti tutti
i santi Sacramenti della Chiesa effortan-
do i circostanti alla perseveranza nel be-
ne, & ad amare, e seruire Iddio con puro
cuore raccomandò con molta humilta l'a-
nima sua al Creatore, e da questa misera
vita felicemente se ne volò al cielo l'an-
no 1170. doue gode del suo Creatore, e
Signore, e fu sepelito nel Cemiterio, co-
me all'hora si vsaua di sant'Andrea di

Madrid doue hoggidi è venerato il suo corpo con grandissimo contento, & applauso non solo della Corte de Madrid, ma de tutti li Regni di Spagna.

Della miracolosa inuentione, e translatione del suo corpo.

Cap. XIII.



VARANT' Anni doppo la sua morte, volendo Dio honorare il suo Santo, e render' Illustre questo pouero, e semplice Agricoltore, il quale cosi bene, e con tanto frutto haueua coltiuiato il terreno dell'anima sua, permise ch'il Santo apparisse in sogno ad vn suo amico, è compadre, al quale disse, che con ogni sollecitudine, e diligenza procurasse ch'il suo corpo fosse dal Cemiterio transferito in honoreuole sepolchro dentro della Chiesa, l'amico, forsi non prestando fede al sogno, trascurò di manifestare l'apparitione; per ilche fù assalito da vna gra-

apparitione del S.

uissi-

uiffima infermità, nè prima ricuperò la salute, che non fosse stata fatta la translatione, seguita poi in virtù d'vn'altra apparitione del Santo con l'istessa istanza ad vna deuota matrona, la quale manifestò la visione al Popolo, e clero de Madrid, quali andando per il detto effetto con gran concorso alla detta chiesa, e facendo cauare nella parte del cemiterio designati, quale era esposta all'inclemenza del Cielo, e vi penetraua vn. riuolo d'acqua piauana (oh gran merauiglia) trouarono il corpo di questo Santo, intiero, con l'interiora, incorrotto, & odorifero di tal odore, che ben si conosceua non essere humano ma celestiale, e miracoloso in testimonio (come disse san Gregorio del cadauero di Tarfilla) della già inhabitante gratia dello Spirito santo, la quale incorruttione, integrità, e fragrantia hoggidi tuttauia perseuera doppo quattro cento è più anni, con merauiglia vniuersale. E fu collocato il santo corpo nella parte doue hoggidi è la cappella chiamata del Vescouo, di doue poi fù di nuouo transferi-

Mira
colo
del
corpo

to, e collocato con gran decenza, in alto luogo vicino all'Altar maggiore dalla parte dell' Euangelio, doue si vede chiaro quanto sia vero quello, che disse Dauid nel salmo 33. *Custodit Dominus omnia opera eorum, vnum ex his non conteretur.*

Di alcuni altri miracoli occorsi nella detta translatione.

Cap. XIV.

oggi
di per
feuera
la dec
ta in-
corut-
tione,
e fra
gran-
ta.
Mira-
colo
delle
câpa-
ne.



IL tempo, che cauandosi la terra del cemiterio, fù trouato, e scoperto così pretioso tesoro tutte le campane di Madrid sonarono da per se mosse non per opra humana, ma si bene Angelica, e durò il sonare per tutto quello spatio di tempo, che si tardò a trasferirlo nella detta Chiesa di sant' Andrea.

Alla nouità di così gran prodigio, e stupendo miracolo concorse vn' infinità di gente, & in particolare molti, ciechi, paralitici, stropiati, & altri oppressi da diuer

se infermità, e tutti incontinente con applicatione della terra di esso sepolchro, & inuocando il Santo ricuperarono la desiderata sanità.

Del publico culto dato in molti modi a questo Santo.

Cap. XV.

DALL' euidenza, e notorietà de così prodigiosi successi, & gran miracoli, operati dall' onnipotente mano d' Iddio per i meriti, & intercessione di questo Santo nella sopradetta sua inuentione, e translatione, ne seguì, che fin da quel giorno a voce di popolo, e d' ogni forte, e stato di persona con grandissimo giubilo, & applauso straordinario fu chiamato, e depinto con nome, e diadema di Santo, & come tale venerato vniuersalmente da tutti non solo in Madrid, che lo pigliò per suo Padrone, e protettore, ma in tutti li luoghi, Città, Prouincie, e Regni della

Vien chiamato santo e depinto con Diadema di Santo

vene-
ratio-
ne del
sepol-
chro.

della Spagna, e con il tempo anco nell' Indie dou'è celebre il suo nome, & questo culto, e veneratione, e stata approuata, e promossa anco da tutti li Ecclesiastici, Prelati, e successiuamente da tutti li Arciuefcoui di Toledo, che sono stati fino al presente giorno, li quali anco in diuersi tempi, & occasioni han visitato il detto corpo con quell'honore de lumi, & veneratione, che si fogliono visitare l'altri corpi Santi; per ilche anco tutti li Cauallieri, Signori titolati, e Grandi di Spagna, li Regi, e Regine, & infanti in diuerse occasioni hanno visitato, & venerato il suo corpo, & inuocato il Santo ne' suoi bisogni è necessità, e per li molti beneficij riceuuti, e gratie ottenute, vedonfi lampade d'argento, tauolette, & altri voti appesi all'honoreuolissimo suo sepolchro in segno di memoria, & gratitudine de molti beneficij, e gratie riceuute.

Le sue imagini con Diadema di santo vengono publicamente portate in processione depinte in stendardi, e di rilieuo, nõ solo nelle solenni processioni, che per in-
stituto

stituto antico si sogliono fare tra l'anno in tutti i luoghi della Chiesa cattolica, ma anco nelle particolari, che si fanno ogn'anno due volte per voto della Villa di Madrid, l'vna il mese di Maggio dalla chiesa di sant'Andrea alla Heremita fabricata fuori de Madrid sopra il fonte del Santo, l'altra il giorno dell'Assontione della Beata Vergine ch'esce dall'istessa chiesa di sant'Andrea, a quella della Beatissima Vergine d'Atocha con grandissimo concorso di popolo in rendimento di gratie de segnalati fauori riceuuti da questo Santo in particolare in alcune fittità è bisogni vrgenti d'acqua concessali subito miracolosamente per l'intercessione, e meriti suoi, esponendosi in chiesa, ò portando in processione il suo corpo, come diffusamente dirassi al suo luogo.

In suo honore anco, & sotto la sua inuocatione li sono stati eretti Altari, fabricati Oratorij, Romitorij, e Cappelle in diuersi luoghi, tãto nel distretto dell'Arciuefcouato di Toledo in particolare dou'è il suo fonte quanto in altre parti di Spagna.

Eret-
tioni
d'Alta-
ri, e
Capp.

Oltre a ciò in detta chiesa di sant' Andrea vi si troua eretta vna Confraternita in honore, e sotto l' inuocatione di questo Sãto, & ha i suoi statuti, quali più volte sono stati confermati dall' Arciuescoui di Toledo in diuersi tempi.

vene-
ratio-
ne del
Santo.

Leone X. concesse l' vnione d'alcuni beneficij semplici sino alla somma di trecento ducati di camera, per fondare vna Cappellania maggiore, e sei altre perpetue Cappellanie, in detta chiesa di sant' Andrea per honorare il corpo di questo glorioso Santo, la qual gratia fu poi anco cõfermata da Paolo Terzo, e dalle Bolle costa, che erano stati spesi molte migliaia de scudi per ornamento, e culto del sepolchro del detto Santo da vn tal Cavaliere chiamato Don Francesco de Vargas, & da suo figliuolo dependenti da quello Giouanni di Vargas di cui femmo mentione nel c. 2. Padrone di questo Santo a petitione de' quali furno concesse le dette Bolle d' vnione de beneficij.

Di più haueua offitio, e Messa propria ogn' anno nel giorno della Domenica in
Albis

Albis si è celebrata con gran solennità di Musica, e sermoni la festa di questo Santo che fù il giorno della sua translatione alla cui festa interuiene ogn'anno l'Vniuersità, e Regidori di Madrid è gran concorso di popolo, e de primi Signori di quella Corte, e più volte dell'istessa Maestà Cattolica, Regina, e Infanti.

Alle quali cose si aggiunge, che per il giorno di detta festa in diuersi tempi sono state da diuersi Sommi Pontefici concesse Indulgenze con enuntiatua di Beato, e Santo per la detta Chiesa di sant'Andrea, e per la cappella fabricata al fonte del detto Santo, e parimente altroue, dal qual culto in tanti modi dato a questo Santo si vede chiaramente in quanta veneratione sij sempre stato tenuto.

Indulgenze
cōcesse
se per
la festa
del
Santo.



MIRACOLI OPERATI DA DIO
per interceffione di S. Ifidoro,
approbati per la fua Ca-
nonizatione .



CRANDI sono, & fe-
gnalati li miracoli
ch'Iddio benedetto
ha operato per in-
terceffione di que-
fto fuo fedele fer-
uo tanto in vita,
quanto dopo morte;
come apparifce dalli proceffi formati con
autorità Apoftolica; & perche nel difcor-
fo delle fue heroiche virtù, felice morte
e miracolofa tranflatione fi fono fedel-
mente riferiti alcuni de'fuoi più celebri
miracoli in vita, & anche alcuni dopo
morte fi riferiranno in quefto Capitolo
alcuni altri miracoli dopo morte parimen-
te approbati dalla Rota, & dalla Con-
gratione de Sacri Riti nella forma, &
modo che fi dirà abaffo quando fi tratte-

rà

rà dell'atti della Canonizatione, & sono li seguenti,

Vna Donna beuendo l'acqua del Fonte del S. vien subito fanata da disperata infermità .

Cap. XVIII.

ATERINA de Villa Sante trouandosi molto aggrauata di febre continua, e flusso di ventre, con altri accidenti, ridotta a punto di morte dimandò con grande istanza vn poco d'acqua del sopradetto Fonte miracoloso del Santo, & affermando, che senza dubio ricuperarebbe la sanità già disperata da Medici, & fendoli data, beuuta che l'hebbe con gran deuotione, & raccomandatosi di cuore al Santo, subito, & incontinente cessò la febre, & ogni male, e ricuperò la desiderata sanità.

C

Vna



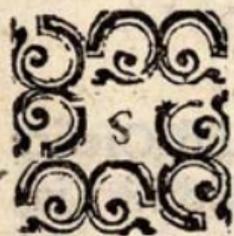
Vna donna vien sanata di vna piaga fistolita, per la quale se li doueua segare la coscia.

Cap. XIX.

ATERINA Fernandez naturale della Città di Valladolid stante nella villa di Madrid, haueua nella coscia verso il ginocchio vna piagha grande come la palma della mano di così mala qualità, doppo molti rimedij in vano adoprati li Chirurghi conclusero. che se voleua viuere eta necessario farsi segare la coscia verso il genocchio, cosa che li causaua grandissima afflittione per l'horrore di così pericoloso rimedio; per ilche fattasi condurre alla Chiesa di S. Andrea, doue per necessità d'acqua vi era esposto il corpo del S. non potèdo per la moltitudine di popolo che c'era concorso penetrare, & accostarsi diede a vn chierico vna corona di corali

corali, che seco portaua, perche la facesse toccare al corpo del Santo, come fece, con la quale toccatafi la piaga, e con gran deuotione raccomandatafi al S. incontinente fù liberata d'ogni dolore a segno, che da se stessa senza zoppicare potè tornare a casa a piedi, e dentro di trè giorni senz'altro medicamento, solo con profeguir di toccarsi con il detto rosario restò perfettamente sana.

Vn Cieco chiamato Benedetto viene illuminato al sepolcro del Santo. Cap. XX.



I trouaua in Madrid vn'Cieco, per nome benedetto, huomo molto noto, & conosciuto da tutti, costui trouandosi vn giorno nella detta Chiesa di S. Andrea, in tēpo che s'era esposto il Corpo del Santo similmente per necessità di pioggia, & mentre con l'altri staua genuflesso raccomandandosi al San

io, all'improuiso s' alzò esclamando con gran voce dicendo, O voi tutti, che sete quà presenti alzateui, che Iddio per i meriti, & intercesione del suo Santo, hà oprato meco vna grã merauiglia, poscia che sendo, come sapete cieco, mi hà restituito il vedere; per ilche tutti restorono molto marauigliati, & con grand' allegrezza, e giubilo, insieme con il cieco illuminato, ne ringratiauano la Maestà Diuina.

Vn'Infermo vicino à morte, beuendo l'acqua del Santo subito cuperò la fanità.

Cap. XXI.

ALFONSO Gallo Orefice della Villa di Madrid s'infermò di febre acuta, e letargo, & passò tant'oltre l'infermità che venne ad essere desperato da Medici, & hauendosi raccomandato di cuore à questo glorioso

Santo

Santo dimandò con grande istanza, gli fosse data dell'acqua del suo fonte il quale per essere lontano, di notte, & in tempo d'inuerno, gli fece male andar per essa: ma fraposto certo spatio di tempo gli diedero acqua cruda; dicendo era del Fonte di Santo Isidoro, & subito che l'ebbe pigliata raccomandandosi al santo, con gran deuotione; incontinente restò libero d'ogni febre, e ricuperò la sanità; per ilche venuti la mattina i Medici, & trouatolo sano, riconobbero, & acclamarono il miracolo.

Miracolosa, & nuoua multiplicazione de viueri. Cap. XXII.



L'anno 1609. essendo più numerosi del solito conuenuti insieme i fratelli della Confraternita eretta in honore, & sotto inuocatione di Santo Isidoro, doppo che hebbero pranato insieme, conforme al solito d'ogn'anno

in tal giorno, hauendo il Tesoriere della Compagnia introdotto più di trecento poveri non essendoci restato cibo per più di venti persone & vn solo fiasco di vino sendo ripreso da' suoi compagni, perche hauesse introdotto tanti poveri: rispose il Tesoriere, Dio e Sant'Isidoro lo remediaranno, che daffero quello che haueuano che supplirebbe il mancamento cō mandare per pastelletti, e facendoli tutti sentare cominciò à distribuirli il cibo, & vino, & piacque à Dio miracolosamente di moltiplicarlo sì fattamente che con hauerli cibati tutti abbondantemente, & dato loro vino à sufficienza ne auanzò; onde visto così prodigioso, & manifesto successo li ufficiali della detta Compagnia stupidi cominciorno con vniforme voci ad acclamare il miracolo, & con molte gratie à lodare Dio miracoloso ne' suoi Santi.

Vn'infermo già moribondo beuendo della detta acqua del Santo subito sanò . Cap. XXIII.

SILARIO Cimbra Notario habitante in Madrid dopo vna longa infermità di tre mesi di febre maligna, vomiti e flusso di corpo desperato da Medici, & riceuuti tutti i santi Sacramenti già ridotto à pūto di morte, & già con la candela in mano mentre suo Padre li staua raccomandando l'anima, si raccomandò deuotamente à S. Isidoro, & beuendo dell'acqua del suo fonte, quale haueua dimandato con grande istanza; subito, & incontanente s'addormentò, & sudò per spatio di due hore, & risuegliatosi si trouò del tutto sano & libero di tutte le sopradette infermità in guisa tale, che se non fosse stato impedito dalla debolezza s'haurebbe potuto leuare subito .

Quattro persone oppresse dalla ro-
uina d'vn muro miracolosa-
mente vengono sanate .

Cap. XXIV.



BALTASSARA Ortiz moglie
di Christofaro Rocca habi-
tante in Madrid, trouandosi
grauida con tre figliuoli, &
vna serua tutte quattro re-
starono oppressi, & grauemente offesi
dalla impetuosa rouina d'vn muro, che li
cadettè sopra, & la detta Baltassara re-
stò sì fattamente offesa nella testa, che
nella rottura del craneo ci faria entrato
vn pugno; il marito mosso à compassio-
ne di così miserabile successo, subito se-
n'andò al sepolcro di S. Isidoro raccom-
mandandoli affettuosamente la sua poue-
ra famigliola oppressa, e ferita, & à giu-
dicio de' Medici posta in gran pericolo
della Vita, & subito meritò vedere il
frutto della sua oratione, poscia ritorna-

to à casa conobbe notabile miglioramento à segno tale ch'il giorno seguente la moglie e figli restorno liberi, & sani senza alcun altro humano remedio, & quando la detta Baltassara hebbe doppo alcuni mesi partorito vn Figlio, che poi soprauiffe tre settimane, trouorno che nella testa, ò capo al bambino v'erano tre fisure tanto grandi, che in ciascuna di esse vi farebbe entrato vn deto; per il che maggiormente si vidde la grandezza del miracolo, massime che la morte del bambino seguì di male di scarantia.

Vn Fanciullo rotto dalla natiuità,
miracolosamente sanato dal
Santo. Cap. XXV.



Vn Fanciullo di quattr'anni figliolo di Domenico Gaurundo rotto da Natiuità non hauendoli giouato i remedij humani fu dalla madre

deuo-

deuotamente raccomandato al Santo, & cominciando à compire il voto fatto d'vna nouena al sepolcro del Santo, e di far celebrare vna messa, il fanciullo cominciò à star bene, & à pena finita la nouena restò del tutto sano, come se non hauesse hauuto male alcuno.

Vn carro con 18. persone viene miracolosamente liberato d'vn gran precipitio. Cap. XXVI.



MENTRE Alcuni huomini con le loro moglie, e figli in tutto al numero di dicidotto ritornauano in vn carro dalla heremita del Santo, giunti che furno a certa calata, il carro cominciò si impetuosamente ad abassare verso vn gran precipitio senza ch'il carrettiere potesse rimediario, ne ritenere le mule: onde si causò vna gran confusione è timore in tutte quelle persone per il manifesto pericolo, in che si trouauano,

&

& subito che ad alta voce vnanimi habbero inuocato S. Isidoro il carro miracolosamente si fermò nella bocca del precipitio, con che potero abbassare del carro sendo caduta in terra, vna mula, & vn'altra già pendente in aria nel precipitio, cosa che solo bastaua per traboccare il carro, & tagliando le corde della pendente mula, cadette nel precipitio, & li deuoti del Santo restorno liberati da così manifesto pericolo, per ilche ne resero infinite gratie à Dio, & al Santo.

Vn giouine viene liberato dal Santo di vna pericolosa infermità di scarantia. Cap. XXVII.

ARIANO felice giouane di età di anni 16. sendo grauemente indisposto di scarantia con tre carbonchi nella gola à segno che non solo non poteua mangiare, ne bere, ma ne an



co parlare , hauendo prouato infiniti rimedij applicateli da quattro Medici senza che li haueſſero giouato cofa alcuna , ricorſe all'aiuto di Dio, & di Santo Iſidoro , & non potendo parlare ſcriſſe che li portaffero vna ſua iniagine come fu fatto , & hauendofi con eſſa abbracciato con molte lacrime ſubito ſi addormì per ſpatio di tre hore , doppo lequali riſvegliatoſi ſi ritrouò con gran miglioramento , come in ſogno gl' haueua detto il Santo , & poco doppo recuperò l'intiera ſanità .

Vn fanciullo già moribondo per interceſſione del Santo ſubito ricuperò la ſanità .

Cap. XXVIII.



LEFONSO fanciullo di età di quattr'anni figlio di Francesco Sant'Ander , da febre continua e fluſſo di ſangue ridotto a punto tale che fu

desperato da Medici assegno che il padre mosso da tenerezza, se n'andò al sepolcro di Sant'Isidoro, & iui con grande effetto raccomandò con molte lacrime il figliuolino moribondo al Santo pregandolo che li volesse impetrare vita promettendo far celebrare Messe, & portarlo all'heremita del suo fonte; doppo questa affettuosa dimanda senza partirsi di Chiesa con risoluzione di perseverare nell'oratione, pregò il Sacristano si oompiacesse andare à casa sua, e vedere se il suo figlio era viuo, ò morto, & ecco che prima ch'l detto Sacristano fosse arriuato alla detta casa, venne correndo vn fratello di detto Alfonso con gran contento à chiamare suo padre dicendoli, da parte di sua madre che venisse subito à casa posciache Alfonso starà buono essendo sano, dimandaua ciambelle, per ilche ne rese molte gratie a Dio, & al Santo, & tornato a casa trouò il suo figliolo sano, con particolare ammiratione del Medico che lo curaua.

Vn infermo già moribondo con la detta acqua del Santo venne subito risanato.

Cap. XXIX.



TROVANDOSI il Dottore Agostino della Fuente Auocato in Madrid, da febre maligna con pessimi accidēti ridotto a punto di morte, senza che li haueffero giouato li molti rimedij de' Medici che già l'haueuano per disperato, dimandò acqua del detto fonte, & pigliandone vn poco sorbendo che per l'estremo stato in che si trouaua non potè in altro modo, & raccomandandosi di cuore al Santo incontinente si sentì libero della febre, & sano il che veduto da Medici restorno stupefatti glorificando Dio, & il suo Santo per così manifesto miracolo.

Di molti altri miracoli di questo
Santo cauati da processi.

Cap. XXXX .

VTTI li sopradetti miracoli tanto in vita, quanto in morte riferiti fin' hora sono stati approbati dalla Rota, & Sacra Congregazione de' Riti come s'è detto in ordine alla Beatificatione, & Canonizatione: ma perche per l'antichità, & grandezza di questo Santo sono infiniti li miracoli operati da Dio benedetto per sua intercessione come consta da processi, & anco s'accenna nella Relatione, & la Rota giudicando sufficientissimi per la solenne Canonizatione li miracoli che haueua visto, & approbati non volse vedere altri miracoli, & edificare con tutto ciò per consolatione dell'anime deuote di questo glorioso Santo desiderose di hauere qualche maggior cognitione delle merauiglie operate

te dalla diuina mano per intercessione di questo Santo, & per l'istanza, che da più persone m'è stata fatta, riferiremo alcuni altri miracoli bellissimoi cauati fedelmente dalli processi.

VN Corteggiano della corte del Rè D.Ferdinando cognominato il Santo vdeno dire in Madrid molti, & euidenti miracoli, che Iddio benedetto operaua per i meriti, & intercessione del suo seruo, sorridendosi disse; se Isidoro fosse stato nobile, o qualche grande personaggio, ben crederei quello di lui si dice: ma d'vn pouero, e semplice bifolco non lo posso credere: apena hebbe fornito queste parole, quando all'improuiso fù preso di graui dolori, e tremori, con accidenti mortali; per ilche conosciuto che per la sua temerità gl'era venuto vn tanto trauaglio, compunto dimandò esser portato al sepolcro del Santo doue condotto, hauendo con molte lachrime chiesto perdono a Dio, & al suo seruo subito restò libero d'ogni male.

VN moro intelligente d'astrologia vedendo che s'esponeua il corpo del Santo per necessità d'acqua in tempo di vna grandissima siccità, quale à giudicio suo era per durare longo tempo disse, che se pioueuua quel giorno promettea à Dio di farsi Christiano sotto pena d'esser amazzato di pugnate dentro di otto giorni se non lo compliua, & con tutto, che quasi subito fosse caduta abondanza d'acqua, il moro no si conuertì, & ò cosa mirabile, l'ottauo giorno fù amazzato di pugnate.

VNa Damigella della Regina Donna Isabella moglie del Rè Ferdinando il Cattolico, hauendo leuato vn doto del Santo, per più diligenze che facesse, & aiuto che li fosse dato, mai pote uscire di Chiesa, ne mouersi di luogo, sin che auuifata dalla Regina nõ hebbe restituito il doto, quale oggidì vien conseruato in vna borsetta di seta cremesina, con il corpo del Santo, & tengo per cosa certa, che occorresse qualche altro caso simile del braccio, ilquale oggidì stà

separato dal corpo nell' istessa arca del Santo, se bene nelli processi non hò trouato ragione di questo successo, & non è merauiglia per esser Santo tanto antico.

Più volte fù sentita musica celeste sopra il sepolcro del Santo.

Le lampade del suo sepolchro furono no più volte miracolosamente cõ lume celeste accese.

IL Rè Don Alfonso di Castillo, douendo dare vna battaglia, trouandosi in vn passo pericoloso cercato dal nemico, ne sapendo come uscire, gli apparue S. Isidoro, e gl' insegnò il camino per doue guidò felicemente il suo essercito in sito auantagioso, e poi disparue, & il Rè ebbe quella gloriosa vittoria nominata delas Nauas de Tolosa, doue morfero ducento milla mori, e solamente 25. Christiani; per ilche il Rè fece vna statua grande del Santo tutta d'argento, laquale poi fù disfatta per accommodar la Chiesa.

IN diuerse necessità di pioggia, in tempo di grandissima siccità, esponendo si il corpo del Santo senpre s'è ottenuta da Dio per i meriti del suo Santo, & giornalmente s'ottiene acqua in abbondanza.

VN fanciullo morto, essendo da suoi padri portato al sepolcro del Santo, subito fù da Dio benedetto & suscitato.

VNa donna patendo flusso di sangue, & toccando la coltra nella quale stette inuolto il corpo del Santo, subito sanò.

QVattro infermi ridotti da gravissime infermità in estremo pericolo di morto, tocando la detta coltra del Santo, subito recuperarono la desiderata sanità.

VN cieco à natiuitate, & molti altri ciechi in tutto fin al numero di venti furono illuminati al sepolcro del Santo.

QVattro paralitici furono à intercessione del Santo liberati.

VN muto visitando il sepolchro del Santo ricuperò la loquela.

VN stroppiato di tutti li membri, posto sopra vn giumento, & condotto da sei huomini al sepolcro del Santo subito ricuperò l'intiera sanità.

Pietro Garcia condannato innocentemente a morte per monetario, raccomandandosi al Santo, gl'apparue nella prigione facendolo di buon'animo, dicendoli, che il giorno seguente sarebbe liberato, come segui.

ISabella Tellez essendo stata sorda sette anni visitando il sepolcro di Santo Isidoro subito ricuperò perfettamente l'vdito,

VN schiauo turco per nome Mamente, chiamato trè volte in vna notte dal Santo con gran splendore nella stanza dicendogli si facesse christiano il giorno seguente riceuette l'acqua del santo Battesimo.

Andrea de Cuellar tutto pieno di lepra, sendo lauato dal Padre con l'ac-

l'acqua del sopradetto fonte del Santo, subito restò mundato.

FRancesco de Cuellar, figlio del detto Andrea, fendoli imposta la coltra doue stette riuolto il corpo del santo, subito fano d'vna risipula, & febre cōtinua, con diuersi altri accidenti.

Donna Mayor de Espinosa, da scarantia, & mal di gola ridotta a di morte, tanto che il Medico non li daua più che 4. hore di vita, raccomandandosi al Santo, subito crepò l'apostema, & restò sana, & libera d'ogni male.

IL Sicientiato Pietro di Santiago, sacerdote di Madrid, hauēdo per esperienza visto, che due volte trouandosi nelle fauci della morte, raccomandandosi à questo Santo, e beuendo dell' acqua del suo fonte era subito miracolosamente rifanato da pericolosissime infermità; essendo doppo d' vna infermità incurabile non intesa da medici, ridotto a termine tale, che non haueua altro, che pelle, & ossa, doppo hauere per spatio di trè mesi adoperato in vano molti rimedij, si

raccomandò al Santo, & beuette dell'acqua, e subito recuperò l'intiera sanità; & il giorno seguente con stupore de medici si rizzò da letto, & se ne andò allo Heremita del fonte del Santo.

DOn Lorenzo de Vargas Cauagliere di S. Giacomo; subito che s'ebbe raccomandato al Santo, & fattosi scriuere nella Confraternità eretta in suo honore sano di terzane doppie accompagnato da grauissimi accidenti.

L'Illustrissimo Sig. Cardinale Don Gaspar de Chiroga Arciuescouo di Toledo bo: mem: subito ch'ebbe fatto accendere vn cirio al sepolcro del Santo, sano d'vna grande apoplezia.

GIouani di Domenico, naturale della Citra di Cordona, trouandosi schiauo in potere de mori, fu da S. Isidoro, che gli comparue, sciolto, e posto in libertà, cōdotto in parte sicura, ma nō cōplendo il voto di visitare il suo sepolcro subito, che hauesse ripatriato; fu di nouo fatto schiauo, & chiedendo perdono a l

Santo, fù da lui nell' istesso modo di prima liberato:

VN deuoto di questo Santo, vna notte fù da esso aparendogli liberato da vn'horribile demonio, che lo voleua affogare, & gettare nel pozzo infernale, per tròuarsi in peccato mortale, & la mattina seguente si confessò, come il Santo gl'haueua detto, & per lui promesso. Et l'istesso auenne ad vn' altro deuoto del Santo.

Disperato da Medici vn' infermo, & di già riceuuti tutti i santi Sacramenti, nella notte che pensaua douersi morire, aparendogli il Santo, al quale s'era raccomandato di cuore, subito ricuperò l'intiera sanità,

VNa donna stroppiata di tutti i suoi membri portata al sepolcro del Santo, al cui aiuto, dopo che s'hebbe raccomandata subito ricuperò la sanità desiderata.

VN' altra donna stroppiata del lato destro, senza che si potesse sostenere in piedi, ne mouersi, portata all'He-

remita del Santo, & lauata con l'acqua del fonte, subito ricuperò l'intiera sanità.

HAuendo vn contadino pigliato de nari anticipatamente da vn Cauagliere, con promessa che lo seruirebbe per tanto tempo, dicendo, che all'offeruãza di ciò daua per figurtà s. Isidoro, e volendo vn giorno fuggirsene passò verso la Chiesa di s. Andrea, & non fù mai rimedio, che potesse partirsi d'intorno la Chiesa, girando quella, & riggirando fin che conosciuto il miracolo, compuntò se ne tornò al patrone, al quale narrò il successo, & s'offerse seruirlo per tutti i giorni di sua vita.

VN' huomo trauagliato dalla podagra per spatio di sei mesi continui senza che si potesse mouere da letto, raccomandandosi al Santo, sentì subito tal migliorameto, che puote, se bene con gran dolore, & con sostento andare all'Heremita, doue beuuta l'acqua del detto fonte subito sano intieramente, ne più patì simile infermità.

D Ve donne furono iberate per intercessione di questo Santo da periculosissimi parti, beuendo l'acqua del suo fonte.

D Ve donne sterili, per intercessione del Santo ebbero figliuoli, & l'vna di queste era stata sterile 22. anni.

F Rancesca de Herrera sendo stata, per spatio d'vn' anno hidropica di si fatta maniera, ch'era cosa mostruosa il vederla, e pateua dolori grandissimi, vedendosi disperata da Medici si fece portare all'Heremita del Santo, & beuta che hebbe dell'acqua del detto fonte raccomandandosi diuotamente al Santo, subito senti miglioramento notabile, e dentro di cinque, ò sei giorni restò del tutto sgonfia & libera d'ogni male.

V N bambino di dieci anni in circa chiamato Christoforo de Acoia figlio della detta Francesca d'Herrera per vna longha infirmità venne à dar in etico, & stette 4. mesi con febre, & già era disperato da Medici, & hauendo lui sentito nominare il Santo da
suoi

suoi padri disse più volte, Padre acqua, S. Isidoro, & la notte pure sendo risvegliato disse; Padre all' Hermita S. Isidoro. Perilche il padre marauigliato portò il bambino all' Heremita, & li dette bere dell' acqua del Santo, & glie lo raccomandò diuotamente, & subito gli cessò la febre, & da quel giorno stette benissimo, tanto che dimandò al padre da mangiare, & oggidi viue.

I Sabel Soriana essendo totalmente stroppiata della gamba destra, con estremi dolori, hauendosi raccomandata al S. per effortatione della madre subito sana, & reccordádoli la madre doppo alcuni giorni l' obbligo che haueua al Santo rispose Dio m' hà sanata, & non Santo Isidoro, che non è ancor Canonizzato, & ecco, che dentro di pochi giorni si stroppiò di tutto il corpo a basso senza poterfi muere, e giudicando questo castigo della sua temerità, chiese perdono al Santo, & la sanità, e subito, & incontinente restò libera, e sana d' ogni male, con stupore di tutti quelli, che sapeuano il caso.

Douendosi tornar a inargentare il
stimulo aratorio della statua di ri-
lieuo del Santo, si portato per questo ef-
fetto à casa d'vn Christoforo Vrgel, &
volendo la ferua seruirsi del detto stimo-
lo per accomodare il letto, ma la puote
mouere, ne staccare dal niuro doue staua
appoggiato, il patrone poi lo pigliò con
deuotioe, e baciandolo lo pose in altra
parte per il detto effetto.

LA Maestà Cattolica di Filippo III
santa mem: trouandosi aggraua-
to d'infermità molto pericolosa, fatto si
portare con gran solennità, & accompa-
gnamento il corpo del Santo, nel luogo
di Casarrubios doue sua Maestà si troua
ua di ritorno della giornata di Portugal-
lo, subito, & incontinente senti notabile
meglioramento quale continuando rifa-
nato, che fù scrisse alla fel. mem: di Paolo
V. vna lettera tutta di suo pugno, ricono-
scendo la vita dal Santo, facendo nuoue
istanze per la sua Canonizatione, per
mostrarli grato a vn tanto beneficio, im-
mitando anco in questo la pietà de suoi

maggiori, & in particolare della Maestà dell'Imperatrice, madre di Filippo II. bo: mem: la quale trouandosi grauemente indisposta di febre beuta ch'hebbe dell'acqua del fonte di S. Isidoro, sendo subito, & incòtamente risanata fece rifare di nuouo, & ampliò la Capella, e Heremita fabricata sopra il fonte del detto Santo.

Questi pochi miracoli m'è parso di raccontare delli molti, & innumerabili, che Iddio benedetto hà operato per intercessione del suo Santo, hauendo sanato vn'infinità d'infermi d'ogni sorte di male beuendo l'acqua del fonte della detta Heremita, o visitando il suo sepolcro. Perciò meritamente la Santità di N. S. Gregorio XV. l'hà posto nel Catalogo de'Santi cò allegrezza vniuersale

L A V S D E O.

A T T I
F A T T I P E R L A
C A N O N I Z A T I O N E .

De i primi processi fatti in detta causa .
Cap. I.



ESSENDOSI per ogni parte della Spagna sparsa la fama della fantità d'Isidoro, cominciata in vita, conseruata, & accresciuta doppo morte per li molti, & euidenti miracoli seguiti per sua intercessione

in persona di quelli, che hanno hauuto ricorso alla sua inturcessione . La Villa di Madrid, come quella, che per tante centinaia d'anni era vissuta, e viueua sotto la prottatione di questo glorioso Santo, & più d'ogn'altra hà esperimentata l'efficacia della sua prottatione, in segno di gratitudine, & per beneficio vniuersale determinò di volere procurare ad ogni suo potere fosse Canonizzato questo S. Per ilche a sua

†

per

petitione furono formati in diuersi tempi diuersi procesi informatiui, & per commissione di Monsignore Camillo Gaetano Nuntio di sua Sãtità, & di diuersi Arciuescoui di Toledo quali procesi oggidì si trouano registrati, & inferiti nel processo compulsionale fabricato, come si dirà appresso per auttorità Apostolica.

De i processi fatti in questa causa con auttorità Apostolica. Cap. II.

MANDATI che furono questi procesi per parte della detta Viila di Madrid alla bo:mem. della Santità di Paolo Papa V. al quale venendo fatte gagliarde istanze dalla Maestà Cattolica di Filippo III. di gloriosa memoria, per mezzo del suo Ambasciatore pe la Canonizatione di questo Santo; il dett Pontefice per suo particolare rescritto comise à trè Auditori di Rota, che furono li Monfig. Pegna, Litta, & Giulto, che vedessero detti procesi, & li riferissero i meriti, & stato della causa, come fecero. Et perche se bene secondo la relatione delli detti trè Auditori di Rota veniuano in detti procesi prouate l' eccellentia della Santità di vita, & heroiche virtù, & miracoli in vita, e doppò morte del Santo, nondimeno perche non vfa la Santa Sede Apostolica di venire

venire alla solenne Canonizatione d'alcun S
 con solo i processi fatti dall'ordinarij, se anche
 non si formano processi con particolare auto-
 rità Apostolica, secondo il stile della Curia Ro-
 mana ; per tanto doppo la morte delli Monfig.
 Litta, e Giusto, già che era molto notoria la ge-
 nerale, & cotanto antea fama di Santità, di vir-
 tu, miracoli, e veneratione del corpo, e sepol-
 cro di questo Santo, & in oltre ne apparua an-
 co in quei primi processi. L'istesso Sommo
 Pontefice Paolo V. per sua particolare commis-
 sione segnata in camera, comise la cognitione
 di questa causa all'istesso Monfig. Pegna, & alli
 Monfig. Lancellotto (doppo Cardinal di bo-
 mem:) & Manzanedo Auditori di Rota, perche
 con autorità Apostolica vedessero di nuouo li
 detti processi, & ordinassero, & facessero tutto
 quello bisognaua in questa causa, con autorità
 di potere eleggere altri giudici per formare
 noui processi se bisognasse, & compulsare tutte
 le scritture spettanti à questa causa ; per ilche
 con particolare participatione del detto
 Sommo Pontefice furono dalli sopradetti tre
 Auditori di Rota subdelegati tre Giudici in-
 partibus, cioè la bona mem: dell' Illustrissimo
 Sig. Cardinale D. Bernardo de Royas, e San-
 donal Arciuescouo di Toledo, & D. Francesco
 di Sossa vescouo di Canaria, & D. Gio. d' Hoces
 Thesauriero, & Canonico Cartaginen, perche
 con autorità Apostolica tutti insieme, ò doi di

loro formassero li procesi in specie sopra le particolari virtù, & miracoli di questo Santo, con facultà di compulsare tutti i procesi, e scritture fatti, & toccanti à questa causa. Da quali Giudici Apostolici subdelegati furono rispettiuamente fatti, & mandati à Roma alli sopradetti Monsig. Auditori di Rota, accompagnati con sue lettere responsiue come si suole diui procesi molto grandi, l'vno Remissionale nel quale si trouano esaminati 265. testimonij & l'altro Compulsoniale, nel quale sono inserti li sopradetti procesi informatiui, & molte altre scritture spettanti à questa causa, & in particolare vi sono comprese, & inserte Bolle de Sommi Pontefici delle sopradette vnioni de beneficij per veneratione del suo corpo, & Indulgenze, & molte pratiche cauate da diuersi graui Autori impressi, che hanno fatto gloriosa mentione di questo Santo.

Autori, che scrissero di questo Santo.

Cap. III.



AMBROSIO de Morales nella sua Cronica generale di Spagna.

Giuanni Basilio nel suo Flos Satorum.

Alfonso Villegas nella terza parte delli Santi
stra-

- frauaganti del suo Flos Sanctorum .
 L'istesso nel libro intitolato Fructus Sancto-
 rum .
 Giouanni Marieto nella sna Historia generale
 de' Santi di Spagna .
 Il Padre Pietro Sanchez della Compagnia di
 Giesù, nel suo libro intitolato de Regno
 Dei .
 Il Padre Ludouico della Serna, della Compa-
 gnia di Ciesù, nel suo libro dell' essequie del-
 Imperatrice .
 Il P. Fr. Yaime Bleda, della Confraternità della
 Minerua .
 Il P. Fr. Francesco Pereda, nel suo libro intito-
 lato la Patrona di Madrid .
 Lope de Vega Carpio, nel suo bel Porma
 intitolato Isidoro de Madrid .
 Il P. Fr. Francesco Ortiz, nel suo Flos Sancto-
 rum .
 Don Sanchio d' Auila Vescouo di Yaen, nel suo
 libro, De ueneratione Reliquiarum .
 Vn Sermone manuscritto del P. Tomayo del.
 l'Ordine de Minimi, fatto nella Chiesa di S.
 Andrea nella festa di questo Santo, doue an-
 co si conserua vn Libro antichissimo manu-
 scritto in carta pergamena di Gio: Diacono
 della Vita di questo Santo .

Qualmente dalli Auditori di Rota furono visti i detti Processi fatti per Autorità Apostolica. Cap. IV.

RICEVUTI ch'ebbero l'Auditori di Rota li sopradetti processi in specie presentateli da legitimo Procuratore, perche erano in lingua Spagnola li fecero interpretare in latino, mediante il solito Decreto, & per la morte seguita di Monfig. Pegna, & l'assontione al Cardinalato di Monfig. Lancelotto fù passata commissione in che da S. Santità furono surrogati l'Illustrissimo Signore Cardinale Sacrati, & Monfig. Coccino.

Del progresso ei questa causa. Cap. V.

STANDO li sopradetti processi interpretati, se bene non ancora collationati, ne rubricati. La M. del Rè Catt. Filippo III. di santa memotia, & la Villa di Madrid mosi à particolare deuotione di questo Santo & dal grandissimo desiderio, che questa Canonizatione s'effettuasse. doppò matura deliberatione

tione considerando, che negotio di tanta im-
 portanza, douend'essere trattato da persona di
 autorità, fecero ellettione della persona del S.
 Don Diego di Vario, nuouo Cauagliere di s.
 Giacomo, Reggidore perpetuo, & Alfiere mag-
 giore della Villa di Maprid Corte della M. Cat-
 tolica, persona quanto nobile, altrettanto pia
 & di candidi costumi, & retta intentione, della
 cui sollecitudine, e diligenza tanto più confi-
 dauano, quanto che si trouaua beatificato del
 Santo, posciache cō la sua intercessione l'haue-
 ua liberato della gota di mano, e piedi della
 quale era stato vn tempo totalmente inutile,
 per ilche volontieri condescendendo alla volon-
 tà della Villa, & obedendo al suo Rè, accettò
 l'impresa e con sua cedula Reale posponendo
 al seruitio di Dio, & del suo santo benefattore
 ogn'incommodità, & qualsiuoglia cosa che li
 hauesse potuto impedire, prontamente si pose
 in viaggio per questa Corte Romana, con ani-
 mo generoso di non ripatriare, se prima non
 otteneua come per à punto seguitò, poscia
 che gionto à Roma cominciò à trattare di
 questa causa, e per particolar fauore del Cielo
 toccò à me, come Procuratore substituto del
 detto Cauagliere, & di questa causa informa-
 re, e preparare tutte le proue necessarie per il
 fine preteso, tanto in Rota, quãto nella Congre-
 gatione de' sacri Riti.

8
Come la causa fu vista in Rota.

Cap. VI.

R E S E N T A T I che furono li
detti processi fatti per autorità
P A P O S T O L I C A allì detti tre Auditori
di Rota subito che per suo Decre-
to furono interpretati, collatio-
nati & rubricati doppo essersi congregati più
volte insieme in diuerse Congregationi hauen-
do essaminata, & intesa la causa con esquisita
diligenza dichiarorno, & pronuntiarono tutti li
processi essere giuridicamente fatta, & in formi
valida & probante, & essere sufficientemente
prouata la santità di vita, e miracoli tanto in
vita, quanto in morte di questo Santo, & far-
tone Relatione alla detta Santità di Paolo V.
conclusero che per le ragioni, & fondamenti
allegati in essa Relatione: la causa era in tale
stato che sicuramente ogni volta che fosse pia-
ciuto alla Santità sua si poteua solennemente
canonizare.

Come la causa fu di nouo vista nella Congregatione de Sacri Riti. Cap. VII.



PROCEDE la Santa Sede Apostolica con tanta circospezzione e maturità nelle Canonizationi de' Santi per essere delle maggiori e più ardue cause che si trattino che non contentandosi del giudizio delli Auditori di Rota deputati quantunque diligente & esatto ricerca anco principalmente quello della Congregatione de' Sacri Riti, e così con suo particolar rescritto ordinò alla detta Congregatione che vedesse la Relatione di nuouo, & esaminasse questa causa in ordine alla Beatificatione, e così con gran maturità vista la causa à relatione dell' Illustrissimo Signor Cardinale Lancelotto bo: me: risolse li processi essere giuridicamente fatti, le santità di vita, & li miracoli benissimo prouati, & che perciò la causa era in stato tale che liberamente ogni volta che fosse piaciuto alla Santità sua si poteua Beatificare, e Canonizare.



Della Beatificatione di questo Santo.
Cap. V I I I.

 N virtù del quale Decreto la Santità sua concesse il Breue che si potesse chiamare Beato, & che nell'interno che si faceua la Canonizatione si ponesse nella Villa di Madrid, & in tutti li Regni di Spagna, di Portogallo, & Algarauì, & nell'Indie Orientali, & Occidentali dirse l'officio, & celebrarsi la messa del commune de Confessori non Pontefici il giorno delli 15. di Maggio nel qual giorno si celebrerà la festa della sua miracolosa translatione; & in Madrid vi si facesse l'officio doppio & con ottaua, come di padrone; per ilche in Madrid se ne fecero molte feste con strafordinarie demonstrationi d'allegrezza.



Come la causa fù di nuouo vista nella Congregatione de' sacri Riti in ordine alla Canonizatione . Cap. IX.

RINOVANDOSI ogni giorno più l'istanze del detto Cauagliere Vario nuouo à nome della Maestà Cattolica di Philippo III. lanta memoria , il quale scrisse di proprio pugno alla Santità di Papa Paolo V. per questa Canonizatione in segno di gratitudine della sanità recuperata : sendoli portato il corpo del Santo di vna pericolosissima infermità. Piacque à Dio benedetto ispirare il suo Vicario in terra à volere condescendere à così pia dimanda , & così attendendo come dissi di sopra la grauità della causa per suo particolar rescritto ordinò all'istessa Congregatione de' sacri Riti vedesse di nuouo questa causa con grandissima accuratezza, & diligenza in ordine alla solenne Canonizatione. La quale Congregatione deputò Monsignor de Torres in Protonotario & nominò il Signor Gio: Battista Spada Auuocato Concistoriale per Promotore della Fede , e Fiscale di questa causa con ordine che ad ogni positione fosse sempre citato come io feci dandoli sempre nella citatione il dubio che si doueua proponere sottoscrit

to dall'illustriss. Signor Cardinal Muti Ponente in questa causa deputato dall'istessa Congregatione in luogo dell'Illustrissimo Signor Cardinal Lancellotto passato à miglior vita, & à relatione del detto Illustrissimo Signor Cardinal Muti sendosi fatta vna sola Congregatione piacque à Dio benedetto chiamare à se la bome: di Paolo V. alquale con allegrezza vniuersale sendo succeduto la Santità di Nostro Signore Gregorio XV. si mostrò così deuoto & bene affetto alle cose di questo S. & inclinato à condescendere alli giusti desiderij della M.C. di Filippo IV. legitimo successore de li Regni e pietà paterna subito ordinò alla detta Sacra Cōgregatione proseguisse nella cognitione di questa causa ch'era risoluto di volerlo canonizare, & in conformità di questo rescritto considerata di nuouo la detta Relatione della Rota, & visti con esatta diligenza li processi in più Congregationi di nuouo risolse & decretò appaeriano fatti giuridicamente, & essere in forma valida e probante, & che in essi si prouauano benissimo l'eccellenza delle virtù di questo Sāto, & li suoi grandi miracoli in vita e doppo morte, secondo l'ordine della relatione & che perciò la Santità di N. S. Gregorio XV. poteua sicuramente deuenire alla solenne Canonizatione ogni volta che li fosse piaciuto.